

## Rassegna del 05/12/2022

### CONFARTIGIANATO

05/12/22	<b>Giorno - Carlino - Nazione Economia&amp;Lavoro</b>	<b>2</b> Intervista a Marco Granelli - Innovazione e flessibilità Noi, la forza del Made in Italy - «Innovazione e flessibilità Noi, la forza del Made in Italy»	<i>Perego Achille</i>	<b>1</b>
05/12/22	<b>Giorno - Carlino - Nazione Economia&amp;Lavoro</b>	<b>3</b> Export, caro-energia e superbonus: l'analisi di Confartigianato - Oltre 23 miliardi in più per pagare le bollette	<i>a.pe.</i>	<b>4</b>
05/12/22	<b>Giorno - Carlino - Nazione Economia&amp;Lavoro</b>	<b>3</b> Il primato delle micro e piccole aziende: nel creare lavoro sono le migliori in Europa	<i>Perego Achille</i>	<b>6</b>

CAPITANI D'IMPRESA

# Innovazione e flessibilità Noi, la forza del Made in Italy

Perego alle pagine 2 e 3

Export, rincari, bonus: parla [Marco Granelli](#)  
imprenditore e presidente di [Confartigianato](#)

## «Innovazione e flessibilità Noi, la forza del Made in Italy»

di **Achille Perego**

### IL NODO DEI CREDITI D'IMPOSTA

**«Centinaia di imprese li hanno in carico, cassetti fiscali pieni che non riescono a scontare. Per il nostro settore è una somma ingente, circa 5 miliardi di euro»**

**QUANDO LA COPERTA È CORTA** è impossibile fare di più. E partendo da questa presa di coscienza dello stato dei conti pubblici italiani e dei vincoli europei ad aumentare deficit e debito, il giudizio sulla manovra di bilancio del governo è positivo per lo sforzo fatto in meno di un mese dall'insediamento a Palazzo Chigi. Così come espresso dalla [Confartigianato](#) direttamente al presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, proprio nel giorno della presentazione della manovra (era il 22 novembre) ha partecipato all'assemblea annuale della confederazione che rappresenta 700mila artigiani, micro e piccole imprese. «Tanti soldi non c'erano e considerando le ristrettezze sui margini di manovra per la Legge di Bilancio abbiamo espresso il nostro apprezzamento, in particolare per la decisione di allocare la quota più significativa della manovra per contrastare il caro-energia che in questi mesi ha avuto un impatto tremendo sugli artigiani e le micro e piccole imprese mentre

auspichiamo che la riduzione del cuneo fiscale, oggi in gran parte riservata ai lavoratori, sia estesa anche alle aziende», esordisce [Marco Granelli](#), presidente di [Confartigianato](#) Imprese.

**Quanto hanno impattato i rincari di elettricità e gas sul settore rappresentato da Confartigianato?**

«Le cito solo un dato. Per il caro-energia le nostre imprese hanno subito quest'anno un aumento dei costi di quasi 24 miliardi di euro. Un colpo impressionante che, aggiunto agli effetti negativi della siccità, ha visto, soprattutto nei comparti a maggiore assorbimento energetico come i cementifici, la ceramica, la lavorazione dei metalli, molte imprese resistere fino a luglio ma poi essere costrette a disdire i contratti firmati in primavera perché non erano più economicamente sostenibili. Si è trattato di scelte dolorose che hanno comportato in al-



Superficie 137 %

01948

cuni casi chiusure temporanee delle aziende e il ricorso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti con un costo sociale per tutto il Paese».

### **I fondi della manovra per il caro-energia però coprono solo l'emergenza bollette fino a marzo. Basteranno?**

«La preoccupazione che non siano sufficienti esiste così come la consapevolezza che per frenare i rincari dell'energia, spinti anche da manovre speculative sui mercati, sia necessaria una soluzione complessiva presa a livello europeo anche se i comportamenti di molti Paesi della Ue sul nodo del tetto del prezzo del gas non aiutano a essere ottimisti».

### **La Piccola industria di Confindustria sostiene che, per affrontare l'emergenza liquidità delle imprese, sarebbe stato meglio pensare a ristori immediati come quelli previsti durante la pandemia piuttosto che ai crediti d'imposta.**

«Non c'è dubbio che i ristori immediati avrebbero un maggior valore per le imprese rispetto ai crediti d'imposta ma torno al problema della coperta corta. Invece, e lo abbiamo spiegato al presidente Meloni, sarebbe utile rendere strutturale la misura della cancellazione degli oneri di sistema che pesano sulle bollette e pensare a un meccanismo di incentivazione per tutti gli investimenti in energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomasse e geotermico) che favoriscano l'autoproduzione tenendo conto dell'energia cosiddetta di prossimità e delle potenzialità dei singoli e diversi territori italiani».

### **I crediti d'imposta rappresentano un grande problema invece per i bonus edilizi e il blocco da parte delle banche a prenderli in carico. Il governo ha previsto modifiche a partire dalla riduzione al 90% del Superbonus. Come giudica questo intervento?**

«Il problema non è la riduzione dello sconto fiscale anche se si tratta dell'ennesima modifica per provvedimenti che in due anni hanno avuto ben 18 cambiamenti normativi. Non c'è dubbio che i bonus hanno permesso al settore dell'edilizia di risollevarsi dopo un periodo nero dal 2008 al 2020

con la chiusura di 120mila imprese e la perdita di oltre mezzo milione di posti di lavoro. Ma adesso corriamo un nuovo, grosso rischio per la tenuta di aziende e occupazione».

### **Quale?**

«Quello rappresentato da centinaia di imprese che hanno in carico i crediti d'imposta e quindi cassetti fiscali pieni che non riescono a scontare. Per il nostro settore si tratta di una somma ingente, circa 5 miliardi di euro. Raddoppiare da 5 a 10 anni il periodo per la detrazione del Super bonus non è sufficiente a risolvere il problema. Bisogna pensare a strumenti risolutivi».

### **Che cosa proponete?**

«L'intervento di ultima istanza della Cassa depositi e prestiti e un ampliamento della capienza fiscale delle banche e delle Poste prevedendo la possibilità che i crediti d'imposta nei loro cassetti possano essere utilizzati per esempio per compensare il versamento delle imposte dei clienti o l'Irpef dei Comuni».

### **In una congiuntura così complicata come stanno artigiani e piccole imprese?**

«Nonostante tutto siamo ottimisti. La flessibilità e la capacità d'innovazione delle nostre imprese, insieme con il sempre maggiore riconoscimento da parte dei consumatori della qualità artigiana e del made in Italy hanno fatto sì che tra agosto 2021 e luglio 2022, le vendite all'estero siano salite a 141,2 miliardi. Insomma, eravamo e restiamo un elemento di grande forza per l'economia italiana».

### **Anche sul fronte dell'occupazione?**

«Ogni giorno ci sono 1277 giovani che cominciano l'apprendistato e la formazione nelle botteghe artigiane nonostante purtroppo permanga, a partire dalle famiglie, una cultura che porta a considerare le scuole tecniche di serie B rispetto ai licei e a preferire fare il blogger piuttosto che l'idraulico o l'elettricista. Invece cultura accademica e tecnica possono convivere e oggi il nostro settore offre sia salari significativi sia la professionalità di figure in costante evoluzione tanto che adesso si parla di cyber idraulici, mecatronici e tecno elettricisti!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

### Una rete territoriale forte di 1.201 sedi

**Confartigianato** Imprese opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.201 sedi

territoriali, che fanno capo a 103 Associazioni provinciali e a 21 Federazioni regionali, dove ogni giorno 10.700 persone lavorano al servizio degli artigiani e dei piccoli imprenditori che coniugano tradizione e innovazione.

01948



**Marco Granelli**  
Presidente di Confartigianato



**IMPEGNO  
NELL'ATTIVITÀ  
ASSOCIATIVA**

Marco Granelli è presidente di Confartigianato Imprese; è nato nel 1962 a Salsomaggiore (Parma) dove è titolare di

un'impresa nel settore delle costruzioni. È sposato e ha due figli. Dal 2012 al 2020 è stato vicepresidente vicario di Confartigianato

**700**

mila imprese. Tante sono quelle associate a Confartigianato, la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi

e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Tutte realtà appartenenti a decine di

settori diversi e nelle quali convivono la tradizione di mestieri antichi e l'innovazione di attività che utilizzano tecnologie d'avanguardia

# Export, caro-energia e superbonus: l'analisi di Confartigianato

Perego alle pagine 2 e 3

IL RAPPORTO

## Oltre 23 miliardi in più per pagare le bollette

**IL CARO ENERGIA**, con i maxi aumenti delle bollette del gas e dell'elettricità, a cui aggiungere i rincari dei carburanti, hanno ridotto il potere d'acquisto delle famiglie ma hanno rappresentato anche un peso, a volte insostenibile, per le piccole imprese. Che quest'anno, proprio per il caro-energia, hanno subito un costo di 23,9 miliardi superiore a quello del 2021. In particolare 18 miliardi di maggiori costi per l'energia elettrica e 5,9 miliardi per il gas. A dirlo è il Rapporto «Imprese nell'età del chilovatt-oro» che **Confartigianato** ha presentato alla propria assemblea svoltasi a Roma lo scorso 22 novembre, alla presenza del presidente del Consiglio Giorgia Meloni. La ricerca fotografa un habitat poco favorevole per gli imprenditori che si sforzano di uscire dalla crisi. Sono ancora troppi gli ostacoli e gli oneri infatti che frenano la corsa dei 4,4 milioni di micro e piccole imprese italiane impegnate a reagire con performance sul fronte dell'occupazione e delle esportazioni. Alla batosta del caro-bollette si aggiunge il peso della pressione fiscale: il prossimo anno cittadini e imprenditori italiani pagheranno 42,2 miliardi di maggiori tasse rispetto alla media dell'Eurozona, pari a 711 euro pro capite.

**In Europa** siamo al terzo posto per il più alto carico fiscale, ci precedono solo Francia e Belgio. Sulla competitività delle imprese italiane pesa inoltre anche il cuneo fiscale sul costo del lavoro che, nel 2021, è stato pari al 46,5%, vale a dire 11,9 punti in più rispetto alla media dei paesi avanzati. Il fisco si fa sentire anche sull'energia con un carico superiore del 51,1% rispetto alla media dei Paesi Ue. Sul fronte invece dell'efficienza della pubblica amministrazione, **Confartigianato** mette in evidenza che soltanto il 28% delle Amministrazioni locali prevede la possibilità di completare on line le pratiche amministrative. Si peggiora per quanto ri-

guarda gli adempimenti per il settore dell'edilizia: solo il 15% dei Comuni consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo ai permessi di costruire. Nel frattempo gli enti pubblici hanno accumulato un debito commerciale verso le imprese fornitrici di beni e servizi pari a 53 miliardi e il 50,1% dei Comuni italiani non salda le fatture entro i 30 giorni fissati dalla legge. Per quanto riguarda il peso del debito commerciale della Pubblica Amministrazione sul Pil siamo al 2,8%, quasi il doppio rispetto all'1,6% dell'Ue.

**a. pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SOSTENIBILITÀ

## Con la Svezia in prima fila nella lotta agli sprechi

L'Italia, a pari merito con la Svezia, è il primo Paese per vocazione delle Mpi alla riduzione degli sprechi. Secondo la perimetrazione settoriale proposta da Eurostat, nei 24 comparti dell'economia circolare in Italia operano 144.068 imprese che in 156.561 unità locali danno lavoro a 552.213 addetti che realizzano un fatturato di 65,919 miliardi di euro. Con 396.176 addetti le 142.808 micro e piccole imprese rappresentano il 73,4% dell'occupazione e realizzano oltre due terzi (67,6%) del fatturato, pari a 44,562 miliardi di euro.



Superficie 45 %

01948



**PRESENTI  
SUL FRONTE  
DEL GREEN**

Per garantire una maggiore efficienza nella gestione sostenibile delle risorse, l'85% delle micro, piccole e medie imprese italiane adotta misure per minimizzare gli sprechi, quota di 21 punti superiore alla media Ue

01948

Sono state e restano la spina dorsale dell'economia italiana: assicurano un posto al 62,8% degli addetti assunti al di fuori di agricoltura e finanza. E sanno creare competenze nuove

01948

01948

## Il primato delle micro e piccole aziende: nel creare lavoro sono le migliori in Europa

### DOPO LA PANDEMIA

**Nel 2021 il peso dell'apprendistato nell'artigianato è salito al 10,1%, una quota quasi doppia rispetto alla media del 5,9%, con una accentuazione nel manifatturiero**

**SONO STATE E RESTANO** la spina dorsale dell'economia italiana. La cui resilienza, tra pandemia, crisi energetica ed effetti della guerra in Ucraina, fa leva proprio su un diffuso e performante sistema di micro e piccole imprese (le MPI, «taglia» aziendale che occupa fino a 49 addetti) che danno lavoro al 62,8% degli addetti dell'economia non agricola e non finanziaria, quota superiore di ben 14,3 punti percentuali rispetto alla media del 48,5% dell'Unione europea e nettamente più alta rispetto ai principali Paesi europei. La Spagna si attesta infatti sul 55,6%, la Germania sul 40,8% e la Francia sul 38,4%. Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato, le micro e piccole imprese italiane hanno fronteggiato la crisi, mostrando capacità di creare occupazione e formare competenze, di aggredire i mercati internazionali e di investire in ricerca e sviluppo e in sostenibilità. Per quanto riguarda l'export, tra agosto 2021 e luglio 2022, le vendite all'estero nei settori a maggior concentrazione di MPI sono salite a 141,2 miliardi di euro, raggiungendo il massimo storico dell'8,3% del Pil. Alimentari, moda, mobili, legno, metalli sono i settori delle micro e piccole imprese che, nei primi sette mesi del 2022, segnano una crescita tendenziale del 5% dei volumi esportati, ampiamente superiore al più 0,9% della media dell'export italiano. Sul fronte degli investimenti in ricerca e sviluppo, i piccoli imprenditori hanno messo a segno un aumento del 60,1%, ben superiore al più 15,4% delle

restanti imprese, ed equivalente a un tasso medio annuo del 9,9% mentre le altre aziende si fermano a un più 2,9%. Le micro e piccole imprese sono anche protagoniste della crescita della domanda di lavoro dipendente, in particolare per il lavoro stabile e l'apprendistato. Tra luglio 2021 e giugno 2022, le posizioni lavorative, cioè il saldo tra assunzioni e cessazioni del rapporto di lavoro, hanno fatto registrare il maggior aumento nelle microimprese (più 277mila) che rappresentano il 40,6% delle posizioni totali. Allargando lo sguardo alle micro e piccole imprese si osserva che tra luglio 2021 e giugno 2022, hanno creato il 71% dei nuovi posti di lavoro.

**La maggiore diffusione** dell'apprendistato nelle imprese artigiane si è rafforzata dopo la pandemia. Nel 2020 il 9,5% delle assunzioni nell'artigianato erano previste con contratto di apprendistato, superando la media del 6,8%. Nel 2021 il peso dell'apprendistato nell'artigianato è salito al 10,1%, una quota quasi doppia della media del 5,9%, con una accentuazione nel manifatturiero (11,8%). Forte anche la spinta dei piccoli imprenditori sul fronte green. In particolare, per garantire una maggiore efficienza nella gestione sostenibile delle risorse, l'85% delle micro, piccole e medie imprese italiane adotta misure per minimizzare gli sprechi, quota di 21 punti superiore alla media Ue. L'Italia, a pari merito con la Svezia, è il primo Paese per vocazione delle MPI alla riduzione degli sprechi, davanti a Spagna e Slovacchia (entrambe con l'82%). L'offerta di beni e servizi dell'economia circolare ha una specifica rilevanza nell'economia italiana. E rappresenta un cluster del sistema imprenditoriale ad alta vocazione artigiana, con il 71,4% delle imprese e il 47,6% dell'occupazione.

**Achille Perego**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROFESSIONI IN COSTANTE EVOLUZIONE**

Ogni giorno ci sono 1.277 giovani che cominciano l'apprendistato e la formazione nelle botteghe artigiane.

**Nascono anche nuove professioni, legate all'implementazione delle tecnologie e del digitale. Per esempio, cyber idraulici, meccatronici e tecnico elettricisti**



Superficie 42 %